



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 127 del 26/09/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

SERVIZIO AMBIENTE
E TUTELA VENATORIA

IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di G.P. n. 50 del 5/3/2013 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità.
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n. 267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7/3/2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Richiamata altresì:

- la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini

dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08);

Premesso:

- che con istanza di data 27.04.2012, prot. n. 1254, acquisita in atti al prot. n. 48008 del 16.05.2012, il Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi ha attivato la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA per un "Progetto di rinaturalizzazione del Canale di Bonifica Felling-Moccuso";
- che con successiva nota n. 15205 del 08.02.2013, l'Ufficio competente, non essendo stata trasmessa documentazione amministrativa inerente le misure di pubblicità da attivare nell'ambito del procedimento, ha dato preavviso, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990, dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- che il Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi, con propria nota prot. n. 783 del 28.02.2013, acquisita in atti al prot. n. 24853 del 06.03.2013, ha trasmesso nota di pubblicazione dell'avviso del progetto sul BURP n. 78 del 31.05.2012 e attestazione di versamento degli oneri istruttori;
- che in suddetta nota l'Ente proponente ha inoltre comunicato che l'Ufficio del Paesaggio/Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio del Comune di Ugento ha sospeso il parere per il rilascio del Nulla Osta Paesaggistico e che a seguito di suddetto pronunciamento si è chiesto di "voler sospendere ogni determinazione in ordine alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VIA in attesa della rielaborazione del progetto...";
- che lo Scrivente Servizio, con nota prot. n. 26736 del 11.03.2013, facendo seguito alla richiesta del Consorzio, ha comunicato la sospensione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per il proposto "Progetto di rinaturalizzazione del Canale di Bonifica Felling-Moccuso";
- che con nota prot. n. 3313 del 24.06.2013, acquisita in atti al prot. n. 63058 del 27.06.2013, il Consorzio di Bonifica ha trasmesso copia cartacea e su CD del progetto adeguato alle prescrizioni della Commissione del Paesaggio del Comune di Ugento, chiedendo nel contempo la riattivazione del procedimento di Verifica, considerato peraltro che la rielaborazione del progetto non ha comportato variazioni significative ai fini ambientali rispetto al progetto definitivo precedentemente trasmesso;
- che il Comune di Ugento ha provveduto alla pubblicazione dell'Avviso del Progetto sull'Albo Pretorio a far data dal 17 settembre 2012;
- che lo stesso Comune di Ugento, in relazione al progetto esecutivo rimodulato e oggetto della presente valutazione, si è espresso favorevolmente come da nota prot. n. 13474 del 17.06.2013;
- che il progetto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06, in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV della Parte Seconda, Paragrafo 7, lettera "o) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale";

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico amministrativi è emerso quanto di seguito.

Il progetto di sistemazione idraulica esaminato, che si inquadra nel contesto delle misure per l'attuazione del programma operativo Puglia FESR 2007/2013 Asse II - Linea d'intervento 2.1 - Azione 2.1.2 "Canale di bonifica Felling-Moccuso - Progetto di Rinaturalizzazione", riguarda la sistemazione idraulica e la relativa rinaturalizzazione dell'alveo del Canale Felling-Moccuso. Suddetto canale attraversa un paesaggio prettamente agricolo e, solo nella parte terminale, l'abitato di San Giovanni per circa 900 m, sfociando in mare a ridosso del medesimo centro urbano.

Obiettivo dell'intervento è di moderare il deflusso delle acque di scolo e aumentarne l'assorbimento lungo tutta l'asta del canale, in modo da limitarne l'apporto alla foce.

L'intervento prevede in estrema sintesi come da progetto esecutivo rimodulato:

- la riconfigurazione dell'alveo, con piano di scorrimento realizzato da vespaio calcareo e sovrastante muratura in tufo posata a secco;
- il rivestimento delle sponde con pannelli in cls rivestiti con pietra calcarea e sovrastante biostuoia con

semina di essenze inerbanti per i tratti di canale in terra;

- l'inerbimento dei tratti in terra delle sponde previa posa di biostuoia, per le parti in presenza di calcareniti.

Il tratto del canale da interessare, avente una lunghezza totale di 3900 m, si sviluppa all'interno del territorio di Ugento in un ambito geografico nel quale non insistono, nelle immediate adiacenze, presenze significative di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

Le sezioni del Canale Fontanelle sono sostanzialmente di forma trapezia per il primo tratto di circa 3 km mentre nell'ultimo chilometro il canale si presenta con una sezione rettangolare.

Il canale allo stato risulta rivestito in calcestruzzo che conferisce, come è ovvio, assoluta impermeabilità ostacolando, inoltre, la crescita di vegetazione naturale.

Il progetto prevede, come sopra evidenziato, la sostituzione del materiale di rivestimento attuale (calcestruzzo) con elementi prefabbricati rivestiti con pietra calcarea che permettano oltre alla resistenza alle forze di trascinamento della corrente conferendo indubbia stabilità alla sezione idraulica, anche una infiltrazione e il conseguente assorbimento delle acque lungo il percorso del canale.

Nel progetto definitivo rimodulato si è previsto un maggior approfondimento del fondo fra le sez. 67-150 di circa 1,50 ml, scavo questo colmato con pietrame calcareo di pezzatura cm 20-25 che favorisce l'assorbimento dell'acqua di scorrimento. Si è previsto inoltre, nel rispetto delle prescrizioni imposte dall'Autorità di Bacino, di lasciare inalterato il rivestimento nei tratti a valle e a monte di ogni ponte per una lunghezza di ml 10,00, nonché dei salti di fondo in modo da non aumentare il tirante idraulico in corrispondenza di detti manufatti.

L'intervento di progetto si pone in definitiva l'obiettivo, determinante soprattutto per portate ordinarie, di migliorare le condizioni idrauliche della zona per via della diminuzione della portata in arrivo alla foce dovuto all'assorbimento parziale del volume d'acqua transitante.

La progettazione risulta essere stata sottoposta alle valutazioni della Autorità di Bacino della Puglia, la quale, con nota prot. n.1760 del 21/02/2011, ha espresso parere parzialmente positivo in linea tecnica con prescrizioni alla realizzazione. In particolare, nella citata nota-parere si riporta peraltro che:

" venga conservata l'attuale configurazione dell'alveo del canale con rivestimento in cls in corrispondenza dei salti di fondo al fine di scongiurare ogni effetto di erosione dovuto all'energia della corrente che si instaura a valle dei medesimi salti idraulici...

...venga tenuto in debito conto che la perennità delle portate in transito può dar luogo ad una crescita di vegetazione, favorita altresì dalla eliminazione del rivestimento cementizio. Diviene, quindi, oltremodo importante prevedere e programmare adeguate attività manutentorie, il cui soggetto attuatore deve essere coerentemente individuato".

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

- affissione dell'avviso di deposito del progetto all'Albo pretorio del Comune di Ugento;

- pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 31.05.2012;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- del parere parzialmente positivo in linea tecnica con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento, espresso dalla Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n.1760 dell'21/02/2011;

- dell'Autorizzazione Paesaggistica n. 35 del 19.06.2013 rilasciata dal Comune di Ugento.

Valutato:

- che le opere di progetto determineranno un miglioramento delle condizioni idrauliche favorendo l'assorbimento di parte delle acque scolanti all'interno del canale, limitando peraltro la portata sfociante in mare, e garantiranno, anche a seguito delle opere di inerimento dell'alveo previste, una migliore

integrazione con il contesto paesaggistico e ambientale;

Considerato che le analisi a carattere ambientale svolte hanno, nel complesso, raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle verifiche preliminari di assoggettabilità a V.I.A., consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente e la previsioni degli effetti della realizzazione e dell'esercizio della infrastruttura idraulica:

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto per la Rinaturalizzazione del Canale Feline-Moccuso in agro di Ugento, proposto dal Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A., in quanto la realizzazione delle opere previste non comporta apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che il proponente ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

1. i rifiuti generati in fase di cantiere (materiale da demolizione, materiale vegetale derivante dall'eventuale estirpazione delle essenze vegetali presenti sul fondo e lungo i lati dell'alveo, ecc.), dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia e gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06; laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in impianti di recupero autorizzati;

2. ai fini di cui immediatamente sopra, presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti; la D.L. avrà cura di indicare apposite procedure atte ad evitare l'abbandono, l'interramento o la combustione dei rifiuti prodotti;

3. per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

4. le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate (utilizzando ad esempio teloni impermeabili) e dovranno essere realizzati idonei bacini di contenimento di eventuali perdite per silos o contenitori di liquidi pericolosi o inquinanti;

5. dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto; dovranno inoltre essere adottati e mantenuti in cantiere protocolli operativo - gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati da tali mezzi;

6. i veicoli utilizzati per la movimentazione dei materiali inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;

7. si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;

8. le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;

9. alla base dei tratti in cui è prevista la posa di recinzioni (anche a fini di sicurezza) si dovrà prevedere la piantumazione di essenze vegetali rampicanti ed arbustive (cisto, corbezzolo, lentisco, olivastro, ecc.) tipiche dell'ecosistema autoctono;

10. ai fini della salvaguardia della diversità dovranno prevedersi azioni volte a garantire la permeabilità ecologica dell'opera intesa come potenzialità ad essere attraversata dalla fauna terrestre locale. La necessaria connessione ecologica sarà realizzata tramite attraversamenti aerei adeguatamente distanziati. A tal proposito eventuali recinzioni da porre in opera lungo l'alveo dovranno essere tali da

permettere il passaggio (attraverso la creazione di adeguate aperture alla base o delle interruzioni nella continuità della recinzione posta in opera) della fauna terrestre locale;

11. al fine della mitigazione dell'impatto visivo delle nuove opere dovrà essere privilegiato l'inerbimento dei nuovi argini. L'eventuale controllo della vegetazione, al fine di permettere il deflusso delle acque dilavanti sul fondo del canale, dovrà essere svolto senza far uso di diserbanti chimici;

12. dovrà inoltre essere garantito il rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni riportate nel parere espresso dall'Autorità di Bacino come da nota prot. n. 1760 del 21.02.2011;

- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o quant'altro, necessaria per la realizzazione del progetto;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c. 7, della L.R. 11/2001, in anni tre l'efficacia temporale del presente provvedimento, ai fini dell'inizio dei lavori previsti in progetto;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce la struttura competente al controllo delle prescrizioni riportate nel presente atto; a tal fine si fa obbligo di comunicare al predetto Corpo la data di inizio dei lavori;

- di comunicare il presente provvedimento al proponente Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi, corrente in Ugento, alla S.P. 72 Ugento - Casarano, Km. 2;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia del presente atto ai seguenti soggetti:

- Comune di Ugento;

- Provincia di Lecce - Corpo di Polizia Provinciale;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia, poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. 11/2001, la sua pubblicazione sul BURP è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio
Ambiente e Tutela Venatoria
Ing. Dario Corsini
